

Non è solo fatica, non è solo sofferenza, non è solo sacrificio:

“Ora sapete queste cose; ma sarete beati quando le metterete in pratica.”...

... “C’è più gioia nel dare che nel ricevere” (Atti 20,35)

Amare, amare veramente, amare in modo pulito, disinteressato, generoso è una sorgente inesauribile di gioia.

Una gioia che il mondo e le sue proposte non sanno e non possono dare.

(la storia di Anna...)

PER LA DISCUSSIONE IN GRUPPO

1.

E’ proprio vero che il **MI PIACE** è regola fondamentale e di riferimento per gli uomini e per i giovani di oggi?

Se non siete d’accordo, quale altra regola fondamentale sta alla base dei comportamenti della maggioranza delle persone?

2.

Rileggete il punto 3. Siete d’accordo con questa analisi.

Dove e perché, eventualmente, non siete d’accordo?

3.

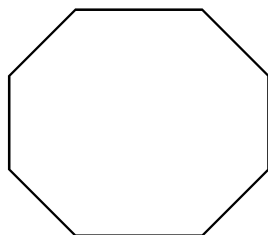
La proposta evangelica che dice: AMA (con quello che significa) è seria, possibile, oppure è solo puerile, troppo bigotta, poco pratica, improponibile ad un giovane moderno?

4.

Ma ci sono ancora giovani che tentano di vivere l’amore alla luce del vangelo?

5.

Abbiamo qualcosa da dire sulla storia di Anna?



IL SESTO COMANDAMENTO

1.

Questa sera mi sento come De Gasperi alla Conferenza di pace dopo la 2^a guerra mondiale, il quale cominciò il suo discorso così: “So che tutto e tutti in questa aula sono contro di me e del mio paese e che posso contare solo sulla vostra cortesia e buona educazione”.

Io sono consapevole che parlando della sessualità come prete della Chiesa Cattolica mi metto in una posizione scomoda, certamente contro corrente, anche se parlo a dei giovani cattolici.

2.

Un po’ di storia: ciò che sta avvenendo oggi a proposito del sesso era inimmaginabile anche solo cinquant’anni fa.

Per convinzione o per conformismo (un po’ per questo e un po’ per quello) al centro di tutto stavano IL MATRIMONIO e LA FAMIGLIA.

Matrimonio indissolubile, tra un maschio ed una femmina, che dà origine ad una famiglia, con un numero abbondante di figli.

Nelle canzonette d’amore non erano immaginabili parole non solo volgari, ma anche esplicite. Non si parlava mai di sesso, solo di sentimento. Non si parlava mai di far sesso, ma di “sposarsi”.

Esistevano i bordelli, e quasi tutti al compimento dei 18 anni vi entravano per intrattenersi con le “signorine”, ma questo era considerato come un bisogno fisiologico, che non metteva in discussione il resto del discorso. E poi un giovane cattolico sapeva esattamente che si trattava di un peccato. Se vi cadeva lo confessava e proponeva di non farlo più. Non cercava di giustificare o di giustificarsi.

Lo stesso valeva per gli “atti impuri” o per l’omosessualità.

Poi attorno agli anni 60/70 avvenne la rivoluzione sessuale.

Da allora caddero uno dopo l’altro i cosiddetti “tabù”.

Una caduta verticale, portata avanti da un esercito incontenibile: uomini e donne dello spettacolo, insegnanti, giornalisti, politici, psi-

cologi ecc. hanno demolito uno dopo l'altro i punti di riferimento che fino ad allora erano indiscutibili ed indiscussi (matrimonio e famiglia).

Quando ero bambino il cappellano sfuocava i pochi baci che si vedevano nel cinema parrocchiale. Dalla rivoluzione sessuale in poi si è cominciato a far vedere sempre di più. Oggi si vede tutto e di più.

Il linguaggio non ha nessun limite (mi sono fatto tradurre per un fioretto del mese di maggio la canzoncina che andava di moda alcuni anni fa: J em barbi ghirl e sono rimasto sorpreso dalla "sincerità" delle espressioni ...)

E alle vecchie regole abbandonate ne è subentrata una universalmente accettata: il **MI PIACE**.

(Il **MI PIACE** occupa nella "morale" moderna lo spazio che il **SECONDO ME** occupa nelle questioni di fede.)

La nuova cultura sessuale insegna che tutto quello che piace si può fare senza doversene sentire in colpa.

Sono rimasto perplesso leggendo una intervista fatta ad una nota modella. La intervistatrice le domanda, senza imbarazzo, "ti masturbi spesso?", e l'altra con indifferenza: "no, qualche volta, quando ne ho voglia".

Rapporti, anche occasionali, , omosessualità, adulterio... se **ti piace** fallo senza paura (attento solo a non prendere l'AIDS)

Il sesso è stato declassato: da strumento di amore e di unione, da legame in vista della vita e della procreazione, è oggi proposto come fine a se stesso. Puro e semplice godere. Stop.

O meglio non è sempre e per tutti così.

E' così quando il rapporto nasce e finisce fuori di una discoteca, durante una gita scolastica, nel breve corso di una vacanza al mare.

Quando le coppie sono costituite e stabili c'è di più: c'è amore, c'è sentimento, c'è attenzione all'altro.

Ma il dimostrarsi amore sul piano dei gesti "facendo l'amore" non è più percepito come un peccato.

Ascoltiamo cosa dice ancora san Paolo

4 Chi ama è paziente e generoso.

Chi ama non è invidioso, non si vanta, non si gonfia di orgoglio.

5 Chi ama è rispettoso, non cerca il proprio interesse, non cede alla collera, dimentica i torti.

6 Chi ama non gode dell'ingiustizia, la verità è la sua gioia.

7 Chi ama tutto scusa, di tutti ha fiducia, tutto sopporta, mai perde la speranza.

8 L'amore non tramonta mai

Amare è mettersi al servizio:

Era ormai vicina la festa ebraica della Pasqua. Gesù sapeva che era venuto per lui il momento di lasciare questo mondo e tornare al Padre. Egli aveva sempre amato i suoi discepoli che erano nel mondo, e li amò sino alla fine.

2 All'ora della cena, il diavolo aveva già convinto Giuda (il figlio di Simone Iscariota) a tradire Gesù.

3 Gesù sapeva di aver avuto dal Padre ogni potere; sapeva pure che era venuto da Dio e che a Dio ritornava.

4 Allora si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi,

5 versò l'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi.

12 Gesù terminò di lavare i piedi ai discepoli, riprese la sua veste e si mise di nuovo a tavola. Poi disse: "Capite quello che ho fatto per voi?"

13 Voi mi chiamate Maestro e Signore, e fate bene perché lo sono.

14 Dunque, se io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovette lavarvi i piedi gli uni gli altri.

15 Io vi ho dato un esempio perché facciate come io ho fatto a voi.

16 Certamente un servo non è più importante del suo padrone e un ambasciatore non è più grande di chi lo ha mandato.

17 Ora sapete queste cose; ma sarete beati quando le metterete in pratica.

*e di conoscere tutti i misteri,
se possiedo tutta la scienza
e anche una fede da smuovere i monti,
ma non ho amore,
io non sono niente.
3 Se do ai poveri tutti i miei averi,
se offro il mio corpo alle fiamme,
ma non ho amore,
non mi serve a nulla.*

Amare: chi vuol separare il sesso dall'amore, dal sentimento, è come se volesse separare il fiume dalla sorgente. Il fiume muore.

Il sesso è dialogo, per sua natura.

Un dialogo che avviene al livello dei gesti, ma che perde il suo significato se diventa monologo.

E chi parla da solo e solo da solo di solito è un matto.

Qualcuno dice: io sono d'accordo con il mio partner di fare solo sesso. Escludo ulteriori implicazioni.

Vogliamo solo divertirci.

Tu tratti l'altro come un oggetto, non una persona: è il tuo giocattolo.

Tu offendi lo Spirito Santo che abita in lui.

E ti può anche capitare di innamorarti, e di venire respinto proprio nel momento in cui hai capito il significato vero dei gesti che compivi.

Gesù dice:

"NON C'E' AMORE PIÙ GRANDE DI QUESTO: DARE LA VITA PER CHI SI AMA" (Giovanni 15,13)

Amare è voce del verbo donare.

Dare la vita non significa soprattutto "morire per" ma piuttosto "vivere per"

Amare, allora, è mettere l'altro (che può essere una persona, un ideale, una comunità ...) al centro della mia attenzione

3.
Possiamo tentare di fare un primo provvisorio, ma onesto bilancio?

A)

Una prima considerazione: nonostante tanta libertà e tanta pubblicità, e nonostante che tante teste pensanti abbiano insegnato che non c'è nulla di male se si fa sesso comunque lo si faccia, i tabù non sono caduti.

Io lo vedo nella confessione: **voi siete disposti a parlar di tutto, tranne che di quello. E non ne parlate perché il sesso rimane un nervo scoperto.**

E se un tempo si poteva anche dire che era colpa dei preti che ne parlavano in maniera minacciosa ed ossessionante, oggi, a chi daremo la colpa?

B)

Si è sfasciato l'elemento centrale del discorso: il Matrimonio.

- giovani che escludono per principio il matrimonio perché ne vedono solo i limiti e non i valori

- Matrimoni che durano pochissimo tempo perché la regola del MI PIACE dura finché dura.
- Nella nostra parrocchia siamo passati dai 40/50 matrimoni di 25 anni fa ai 12 di quest'anno

C)

E non si vede in giro più gioia, più allegria: la libertà sessuale non ha prodotto il diffondersi della felicità. Semmai si vedono persone

sempre più cupe,

sempre più tese,

sempre più insoddisfatte,

sempre più disperate.

D)

E non è per nulla passata l'epoca degli "incidenti di percorso".

E cioè di giovani, talvolta giovanissimi, che si trovano alle prese con un bambino che ha deciso di venire al mondo, ma loro non erano pronti per cui

- o decidono per l'aborto (per un cristiano = omicidio

intenzionale)

- o (sempre più raramente) si sposano senza essere

pronti a farlo

- o una creatura nasce orfana di uno dei due perché la madre diventa automaticamente single

E)
Non ci accorgiamo che tutto ciò non è frutto del caso, o dell'inevitabile evoluzione dei tempi, o di una maggior presa di coscienza dei propri diritti, ma è quanto altri hanno deciso per noi.

Pasolini, che non era uno stinco di santo, diceva:
"Una società in cui la vita era faticosa aveva bisogno di persone caste. Una società ricca ed opulenta ha bisogno di persone lussuose".

La cosiddetta libertà sessuale è funzionale al profitto. C'è più di qualcuno che ci campa sopra.

E mi domando ancora: siamo almeno più liberi, oggi,?
Non c'è un condizionamento, di segno opposto al precedente, che però mi toglie ugualmente la libertà?

La mia risposta è che purtroppo siamo caduti dalla padella alla brace.

Mi diceva un amico felicemente sposato con tre figli: ti inculcano fin da piccolo che il sesso è quasi tutto e quando ti accorgi che non è assolutamente vero è ormai troppo tardi per scelte diverse quali, ad es. la consacrazione a Dio

Ci sono coppie che decidono di arrivare al matrimonio senza aver fatto all'amore: ma con quante difficoltà, con quante lotte interiori, con quanta fatica in una società ed in una cultura come la nostra che dicendo di voler difendere la libertà la viola in continuazione, in maniera subdola per di più.

Perché è vero che ognuno può fare quello che vuole, ma è altrettanto vero che ognuno di noi è bombardato dalla mattina alla sera, dovunque vada e viva, da continui messaggi che propongono il sesso come la carta vincente. Basta vedere la pubblicità

4.

A questo mondo, a questa cultura, a questa mentalità che cosa risponde il Vangelo?

Gesù risponde "AMA"

E' interessante notare che Gesù nel Vangelo parla pochissimo del sesso. Non lo prende quasi neanche in considerazione. Interviene, in favore dell'uomo, molto prima e dice: impara ad amare.

L'amore è la premessa da cui deriva la morale cristiana.

Tutto ciò che si concilia con l'amore è evangelico, è cristiano, tutto ciò che non si concilia con l'amore non è evangelico, non è cristiano.

E' il famoso: AMA E FA CIO' CHE VUOI DETTO DA S: AGOSTINO

Ma poiché " Gesù non aveva bisogno di informazioni, perché sapeva benissimo che cosa c'è nel cuore di ogni uomo" (Giovanni 2,25), ciò che è cristiano è anche profondamente e veramente umano.

Amare veramente è la regola universale che vale per cattolici, protestanti, ortodossi, buddisti, mussulmani, induisti, atei.

Noi siamo stati creati da Dio a sua immagine e somiglianza, e "Dio è amore" (1 Giovanni 4,8)

Se amiamo siamo nel nostro, se non amiamo siamo degli sfollati, dei vagabondi, dei disperati.

Dice san Paolo nella 1^a ai Corinti

*1 Se parlo le lingue degli uomini
e anche quelle degli angeli,
ma non ho amore,
sono un metallo che rimbomba,
uno strumento che suona a vuoto.
2 Se ho il dono d'essere profeta*